ID Samira: 56671
Tipo scheda: N
ID Contenitore: PR003
Codice descrittivo del nucleo: ETNO08/ASN01
Denominazione del nucleo: ETNO - Nucleo etnografico: Nucleo Esposizione Universale e Primo Novecento
Localizzazione museo/contenitore/sito: Museo d'Arte Cinese ed Etnografico

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	N
NCT	CODICE UNIVOCO	
DE	NUCLEO	
DEN	NUCLEO	
DENN	Denominazione del nucleo	ETNO - Nucleo etnografico: Nucleo Esposizione Universale e Primo Novecento
DENL	Localizzazione museo/contenitore/sito	Museo d'Arte Cinese ed Etnografico

DENI	Dati informativi sul Nucleo	Nel 1898 il senatore Fedele Lampertico - anche in qualità di Presidente della "Associazione Nazionale per soccorrere i missionari cattolici italiani all'estero" - contribuisce all'organizzazione dell'Esposizione Universale a Torino. Con il materiale inviato dalle varie missioni venne creato un vasto padiglione, accessibile al grande pubblico nel novembre 1898. Nel maggio dell'anno successivo, Mons. Guido M. Conforti lancia l'idea di una fiera di beneficenza, onde raccogliere fondi per la costruzione di un nuovo istituto di missionari a Parma. Il senatore Lampertico invia due casse del materiale dell'esposizione del 1898. Conforti dedica alla fiera solo alcuni pezzi, mentre trattiene gli altri come fondo iniziale di un museo etnologico. La fiera di beneficenza ha successo, e il nuovo istituto per le missioni vede la luce il 24 aprile 1900. Il materiale raccolto per l'Esposizione Universale del 1898 (che potremmo indicare con "nucleo Lamperti") ebbe due occasioni di andare disperso: la vendita a scopo benefico del 1899 e altre dismissioni nel biennio 1928-29. Nel dicembre 1901, torna dalla Cina padre Manini. La sua professione di medico lo aveva messo in ottime relazioni con l'élite cinese, e tornò carico di regalie: bronzi, ceramiche, dipinti, una collana da sposa. Anche questo materiale confluì nel museo etnografico cinese in via di creazione. Nel marzo 1911, è la volta di padre Giovanni Bonari. In questo caso il padre missionario riporta materiale dietro espresso invito di Conforti: sculture di divinità, lacche, peltri, giade, avori, una raccolta numismatica di rilevanza a livello europeo, consistente in tre collezioni di conii: una sua, due inviategli appositamente. Le file della collezione parmense vanno rinvigorendosi a ritmo incalzante: anno Padre di riferimento Tendenza di acquisto 1913 Mons. Calza bronzi, ceramiche, dipinti, arredi sacri in cloisonné 1923 Armelloni Non specifica 1925 Popoli e Pelerzi Non specifica 1929 Magnani Non specifica 1930 Vanzin e Brambilla Non specifica 1933 Tissot Non specifica 1937 Moranti Non specifica Padre Toscano si occupa dell'allestimento del Museo per un primo periodo, dal 1926 al 1934. Nel 1937-1941, per gli eventi bellici, il Museo viene trasferito prima nella Sala del Redentore, poi in una villa a Basilicanova. Nel 1947-48 i pendants cinesi vengono venduti per autofinanziamento dei missionari; solo nel 1950 si procede al riallestimento a Parma, ma contemporaneamente vengono organizzati eventi per pubblicizzare la collezione: nel 1951 alcuni pezzi vengono inviati a Venezia, a Palazzo Ducale, per una mostra; nel 1954-56 il Museo di Parma realizza una mostra itinerante di alcuni oggetti; nel 1957-59 viene attuata la distinzione fra museo d'arte cinese e museo etnografico. Nel 1957 padre Toscano completa la redazione del catalogo. Fanno parte della collezione bronzi Song, Ming, Qing. Una diceria sosteneva che fossero stati saccheggiati da soldati europei dai palazzi imperiali di Dagu, il porto Tianjin. Non esiste alcun documento che

DENI	Dati informativi sul Nucleo	ricordi una razzìa del genere; è possibile che l'equivoco nasca dalla lettura delle note di padre Manini, che menziona pezzi comperati a Tay-quo (che in realtà è la traslitterazione dell'epoca per Daizhou). L'assonanza tra Tay-quo e Dagu avrà giocato il resto. A fini didattici, negli anni Cinquanta, padre Toscano acquistò anche pezzi non derivanti dalle missioni, e procacciò donazioni ad hoc per il Museo. Pezzi paradigmatici del Museo sono: - una testa di Bodhisattava della dinastia Sui [41] - i vasi della collezione Carra, [198 e 199] - gocciolatoio a forma di tartaruga della dinastia degli Han orientali - un vaso Yue [213] del 485 d.C. - un muletto in terracotta, statuetta a destinazione tombale, della dinastia dei Wei del Nord (386-535). [216] - un vaso Mishima [256] del XIII secolo - un vaso polvere-di-tè [262] - una tazza verde [323], l'esemplare più grande tra e collezioni europee
DEP	Area di provenienza	Asia
DEC	Aree culturali (Stati)	Cina, India, Indonesia, Pakistan.
DEI	IDENTIFICAZIONE CATALOGRAFICA	
DEIN	Note	Catalogazione in via di completamento. La presente Scheda Nucleo, assieme alle Schede Oggetto dei materiali che a questo Nucleo si riferiscono, sono state redatte nel corso delle operazioni per il Progetto ETNO - Indagine di rilevamento del patrimonio culturale extraeuropeo in Emilia-Romagna: progetto che l'Istituto per i Beni Culturali ha avviato nel 2004, mettendo in campo un Comitato scientifico interdisciplinare e coordinando una sistematica azione conoscitiva presso i Musei per individuare la presenza, consistenza e provenienza delle collezioni etnografiche custodite nel territorio regionale. Le operazioni di rilevamento, che si sono protratte fino al 2006, sono servite a far emergere un importante patrimonio ETNO, prima pressoché sconosciuto, fatto di collezioni che sono espressione di culture provenienti da altri continenti (America, Asia, Africa, Oceania) e giunto nel nostro territorio grazie all'opera e alla passione di viaggiatori, di bizzarri collezionisti e di missionari in terre lontane. In aderenza con le finalità del Progetto Etno, a conclusione dell'indagine - tuttora in atto come ricerca in progress (asalvi@regione.emilia-romagna.it) - stanno facendo seguito azioni di valorizzazione del patrimonio ETNO (mostra, catalogo, progetti europei sul dialogo interculturale) allo scopo di stimolare l'attenzione dei pubblici verso un patrimonio fatto di linguaggi ed espressioni diverse. (www.ibc.regione.emilia-romagna.it - sotto Servizio Musei - Studi e Censimenti /Mostre).
CM	COMPILAZIONE	

CMM	COMPILAZIONE	
CMMN	Compilatore	Basso S.
CMMD	Data di compilazione	2006